



voci dalla Palestina occupata

BoccheScucite



diario dalla Palestina
PELLEGRINAGGIO DI GIUSTIZIA
11 agosto 2007

**BEATI GLI AFFAMATI
E GLI ASSETATI DI GIUSTIZIA...**
Storie di resistenza nella citta'-prigione di Qalqylia

**BEATI COLORO CHE HANNO FAME E SETE DI
GIUSTIZIA**

Abbiamo incontrato proprio loro. Sono singoli e sono popolo. Sono i 40.000 abitanti di Qalqylia. Sono Suad ed Imad che ci hanno raccontato della loro citta' trasformata in prigione, circondata da un muro alto 8 metri, dal filo spinato e da una rete attraversata dall'alta tensione. Hanno fame e sete di giustizia perche' sono stati derubati dei campi che davano loro cibo e delle sorgenti che davano loro acqua. Ci racconta Suad, di fronte al cancello e al filo spinato che il campo di suo papa' si trova dall'altra parte. Ne' lei ne' i suoi fratelli hanno il permesso di andare a coltivarlo e una vecchia legge dice che se il campo non e' coltivato per tre anni viene confiscato dal governo israeliano.

Un atroce stratagemma legale per dare una copertura di diritto ad una ingiustizia di fatto.

Suad e' una donna forte. Non ha paura. E ce lo mostra di fronte ai soldati israeliani che ci urlano di allontanarci dal muro perche' non possiamo stare li'. Mentre anche noi vorremmo gridare che nemmeno loro dovrebbero stare li',

Suad li guarda con fermezza e non si muove, anzi ci invita ad avanzare perche' quella e' la sua terra e lei davvero lo grida ai soldati ...

Qualche ora prima Imad ci ha raccontato degli altri drammi provocati dal muro. Del disastro sanitario che quotidianamente si vive in questa terra per la difficulta' di assistere i malati soprattutto nei villaggi piu' lontani. Imad e' un giovane dottore che parla molto bene italiano (essendosi laureato a Bologna) e nelle sue parole sentiamo la rabbia di non poter svolgere il suo servizio di dottore nel modo migliore. Ci parla delle tante persone che sono morte mentre attendevano di poter passare un check point, dei tanti bambini che sono nati per strada a causa delle chiusure e nemmeno le ambulanze sono risparmiate da questa via crucis.

Alla fine di questa giornata ritorniamo con la mente e con il cuore a Nazareth da dove siamo partiti la mattina presto. Alla grotta dove sono risuonate le parole dell'angelo : "Nulla e' impossibile a Dio". Sono le parole che ci danno speranza e sono le parole che vogliamo regalare a Suad e a Imad; a tutti gli altri assetati e affamati di giustizia.

Aboud, 11 agosto 2007

Per contattare direttamente il gruppo del Pellegrinaggio di giustizia:

00972 054 3176361

Tutti i destinatari della mail sono in copia nascosta (L. 675/96). Gli indirizzi ai quali mandiamo la comunicazione sono selezionati e verificati ma può succedere che il messaggio pervenga anche a persone non interessate.

VI CHIEDIAMO SCUSA se non volete ricevere più "boccheScucite".

Vi preghiamo di segnalarci, se non siete interessati a ricevere ulteriori messaggi, mandando un messaggio con oggetto: RIMUOVI a nandyno@libero.it e verrete immediatamente rimossi dalla mailing list.

